

Rassegna del 05/07/2011

TUTTOSPORT - Schede contestate: domani il confronto - Viberti Paolo	1
TUTTOSPORT - Pure Alberto di Monaco e Charlene all'elezione per le Olimpiadi 2018 - ...	2
TUTTOSPORT - Azzurre terze con record L'Olimpiade è più vicina - ...	3
GAZZETTINO PORDENONE - Arcieri in gara, campionato italiano - ...	4
ADIGE - Tomasi sulla strada per Londra - ...	5
PROVINCIA - PAVESE - Cammarata secondo nell'interregionale - ...	6

IL CONI CERCA DI RISOLVERE IL CASO DELLE ELEZIONI FISÌ

Schede contestate: domani il confronto



Gianni Morzenti, a destra, con Gianni Petrucci, presidente del Coni

L'Alta Corte visionerà le deleghe dubbie davanti alle due parti. E venerdì si decide. I guai in Fisi

PAOLO VIBERTI

L'Alta Corte di Giustizia del CONI riunita presso la sede del Foro Italo, dopo aver incontrato le parti in causa per il ricorso della Società SAI-Federazione Italiana Sport Invernali, ha indetto per mercoledì 6 luglio (ore 16) un nuovo incontro per consentire il contraddittorio sugli atti della procedura elettorale. L'Alta Corte ha inoltre fissato una nuova udienza di discussione per venerdì 8 luglio alla ore 16.

Dunque, non tutto era risolto in anticipo, come una nota della Fisi avrebbe voluto lasciar presagire qualche giorno fa, alludendo al fatto che l'Alta Corte del Coni avrebbe dato ragione a Morzenti. Lo diciamo ora che il verdetto deve ancora essere emesso, proprio per evitare speculazioni di qualsiasi tipo. Questa Fisi rappresenta una profonda involuzione degli sport invernali italiani, perché si autoriflette nel suo presidente, troppo concentrato nel presentare una realtà dorata dall'aver perso di vista ormai da tempo lo stato effettivo delle cose. E sia ben chiaro che non mettiamo sul tavolo neppure i problemi personali che il presidente Gianni Morzenti

ha nei confronti della giustizia ordinaria, dopo la condanna in primo grado a 4 anni e sei mesi che il 31 ottobre scorso, al termine di una camera di consiglio durata circa 9 ore, il collegio giudicante del tribunale di Cuneo diede al massimo dirigente Fisi per concussione aggravata. Personalmente, noi avremmo lasciato l'incarico allora, in attesa che l'inchiesta si fosse conclusa. Ma Morzenti la pensa in altro modo e la legge gli consente di restare presidente Fisi. E sostanzialmente quelli sono fatti suoi. A coloro che non si occupano come noi delle vicende degli sport invernali suggeriamo invece alcuni spunti di riflessione:

- Quando venne eletto la prima volta, dopo i Giochi di Torino 2006, Morzenti rappresentava il perfetto presidente di rottura con il passato, nonché una figura altamente positiva.
- Il fiore all'occhiello della sua iniziale gestione è stato il risanamento delle casse e la copertura del pesante deficit pregresso.
- Da due anni a questa parte, Morzenti è cambiato, non sta a noi dire perché. Sta anche a noi valutare le eventuali conseguenze negative.
- Dopo i Mondiali di Garmisch è stata sfaldata una squadra vincente e cacciato il maggior artefice tecnico di quei trionfi, Claudio Ravetto.
- Il consiglio di presidenza è di-

ventato un consesso di yes(women), capace di esprimere solidarietà non alla persona Morzenti o alle sue decisioni, ma al suo potere.

- Ai tecnici e agli atleti è stato vietato di parlare liberamente con la stampa, nel timore che possa trapelare qualcosa di sgradito al presidente.
- Tutto ciò ha fatto sì che di sport invernali nessuno scriva più nulla. In altre parole, la Fisi è diventata la peggior nemica della divulgazione nel mondo dell'attività della Fisi.
- Sgretolato anche uno dei più efficienti uffici stampa, nel quale sono stati inseriti (a tempo indeterminato) personaggi fedeli a Morzenti e dal quale sono stati espulsi personaggi storici che hanno dedicato giornate intere alla proficua trasmissione di notizie.
- In campo internazionale, dopo che la Fis ha "invitato" Morzenti a lasciare il Consiglio, l'Italia non conta più nulla e Cortina rischia seriamente di perdere i Mondiali 2017.
- Il braccio di ferro sui diritti Tv rischia infine di escludere l'Italia dalle gare di Coppa di sci alpino 2011/12.

Morzenti è stato un ottimo presidente sino a due anni fa, lo ripetiamo. Poi ci dica lui che cosa è successo e come sia possibile che ora si debba parlare anche di deleghe elettive sospette. E' così difficile in questo Paese pretendere che chi ci rappresenta sia al di sopra delle parti?



Pure Alberto di Monaco e Charlene all'elezione per le Olimpiadi 2018

DURBAN. L'appuntamento mondano del momento, il matrimonio del principe Alberto di Monaco e la sudafricana Charlene Wittstock, è alle spalle e parte del jet set si è trasferito in toto a Durban, sposi compresi, dove domani si assegnano i Giochi Olimpici invernali 2018.

REALI Tra i membri del Cio vi sono molti dignitari di alto profilo: dalla principessa Anna d'Inghilterra al granduca di Lussemburgo, dal principe Alberto (che unirà l'utile e cioè il congresso Cio, al dilettevole - la prima parte del viaggio di nozze - in una lussuosissima suite nel più esclusivo albergo di Durban), dal principe d'Olanda al principe ereditario di Danimarca al principe Faisal di Giordania.

POLITICI A sostenere le rispettive candidature ci sono poi personalità politiche di assoluto rilievo, a cominciare dal presidente sudcoreano Lee Myung-bak che da domenica è in Sudafrica con un ricco programma di appuntamenti per caldeggiare la candidatura di Pyeongchang. Anche Monaco di Baviera schiera il presidente tedesco Christian Wulff mentre a sostenere Anncy c'è il primo ministro Francois Fullon.

LAVORI Il lavoro del Cio cominciano con il comitato esecutivo. L'elezione della



Jacques Rogge, il presidente Cio a Durban (Ansa)

città che ospiterà le olimpiadi invernali 2018 è in programma nel pomeriggio di domani. I "giochi" sono aperti e nessuno fa previsioni anche se in molti sostengono che l'elezione sia una questione tra Monaco di Baviera e Pyeongchang, senza però trascurare Anncy che ha dalla sua la tradizione della montagna.

VOTANTI Sono circa 100 i membri Cio che hanno diritto al voto. La scelta non sarà però solo di carattere sportivo. Per il presidente del Cio Jacques Rogge, sarà fondamentale la sensazione di fiducia, di affidabilità che i progetti riusciranno a dare per la realizzazione del progetto. Le presentazioni dei progetti delle tre città candidate in programma domattina, prima delle votazioni, saranno fondamentali dopo il lavoro di questi ultimi giorni delle delegazioni.



TIRO CON L'ARCO

Azzurre terze con record
L'Olimpiade è più vicina

Natalia Valeeva, 41 anni, sesta assoluta ieri ai Mondiali di Torino

STUPINIGI. (a. tor.) E' domani il gran giorno, quello in cui il pass per Londra 2012 può finire nelle mani delle azzurre. Soltanto la Georgia separa l'Italia dal sogno olimpico e sulla carta l'avversario rappresenta uno dei mali minori per le azzurre, bravissime a crearsi la migliore delle chance possibili. Ieri, infatti, Natalia Valeeva (6^a assoluta), Jessica Tomasi e Guendalina Sartori hanno aperto nel migliore dei modi i Mondiali di tiro con l'arco a Torino: terzo posto nelle eliminatorie a squadre alle spalle di Sud Corea e Cina, con tanto di record italiano, 4012 punti sulle 4 distanze Fita, 144 frecce a 70, 60, 50 e 30 metri (il precedente 3982). Evitati i pericoli, l'impegno con la Georgia (Diasamidze, Esebua e Narimanidze) ieri 14^a, può essere affrontato con minori pressioni. «Sono molto soddisfatta – dice la Valeeva – Abbiamo ottenuto il nuovo record italiano, Guendalina e Jessica i loro record personali: difficile fare meglio di così. Non importa contro chi tireremo. L'Italia deve qualificarsi, questa è l'unica cosa che conta».



SPORT**Arcieri in gara, campionato italiano**

SAN VITO - (em) Il campus Gallo Cedrone delle Fiamme Cremisi a San Vito ha ospitato il primo campionato italiano Fiacr 3 D per persone disabili. Organizzato dagli arcieri del Tagliamento Anna Maria e Mirco Sut, la manifestazione nasce da un'idea del presidente delle Fiamme Cremisi Pio Langella. Dopo una giornata intensa di gare è arrivato il momento delle premiazioni: il podio è stato monopolizzato dagli arcieri del Tagliamento e delle Fiamme Cremisi con qualche incursione milanese. I due campioni italiani che si sono laureati nelle due categorie previste sono Giulio Bosso e Davide Franceschini.



IL PODIO La gara è stata organizzata dalle Fiamme cremisi



Tiro con l'arco

Tomasi sulla strada per Londra



TORINO - Sarà il match contro la Georgia nelle eliminatorie a squadre di domani a separare il trio azzurro femminile arco olimpico dalla qualificazione per i Giochi Olimpici di Londra 2012. La prima giornata di gare della 46ª edizione dei Campionati Mondiali di tiro con l'arco a Torino, ha visto grandi protagoniste le arcierie italiane Natalia Valeeva, Jessica Tomasi e Guendalina Sartori, autrici del nuovo record italiano, 4012 punti sulle 4 distanze Fita, 144 frecce a 70, 60, 50 e 30 metri, (il precedente era di Valeeva, Lionetti e Tonetta con 3982 pt). Italia terza dietro Sud Corea e Cina con Jessica Tomasi che ha stabilito il suo record personale: 1331 punti (precedente 1329 pt). L'atleta degli Arcieri Altopiano di Piné si è classificata 21ª e tirerà contro la svizzera Valentine De Giuli. «Non mi aspettavo di realizzare il record personale e a dire la verità non mi sentivo al 100%. Quando ho tirato a 70 metri ho avvertito un po' di tensione, poi sono entrata in gara e ho preso sempre più fiducia e convinzione in me stessa. Domani contro la Georgia dobbiamo vincere e basta».



IN BREVE

TIRO CON L'ARCO

Cammarata secondo nell'interregionale

■ Paolo Cammarata è secondo nella specialità arco olimpico master, mentre fra i senior dodicesimo il compagno Michelangelo Iovine.

